

SULLA FOTOGRAFIA E LA MIA EVOLUZIONE DEL PENSIERO

La fotografia analogica mi era rimasta nel cuore, ma per imparare e per tenermi al passo coi tempi era necessario avere una reflex digitale. Il flusso di lavoro è più semplice ed immediato, perché basta avere un PC, un lettore di schede oppure collegare direttamente la reflex tramite cavo USB, e scaricare le immagini sull'hard disc. Con un qualsiasi programma si possono visualizzare, e con alcuni programmi si possono ritoccare le immagini.

Con l'esperienza acquisita fin dal 2002, mi ero creato una sorta di database mnemonico sui programmi utili ed indispensabili. Ovviamente quelli commerciali mi erano preclusi, quindi dovevo trovare delle alternative, e con pazienza sono riuscito nell'intento. Non mi dilungo molto e posso solo elencarli qui di seguito.

- IrfanView è un potente programma gratuito, creato da Irfan Skiljan, che permette di aprire immagini singole o di gruppo, ed editarle in maniera indipendente. Non è un visualizzatore tradizionale come ad esempio "Anteprima" di Windows®, perché ha un'interfaccia all'apparenza spartana con i classici menù e sotto-menu, e richiede l'apertura di una o più immagini solo successivamente. Una volta aperta un'immagine, ci sono poi una serie di opzioni per convertirla in altri formati compatibili, oppure la si può editare in altre maniere. Il risultato finale è visibile solamente dopo la modifica. È un programma che utilizzo fin dal 2003, e non è di facile utilizzo perché molte funzioni sono raggiungibili attraverso i vari menù. Adatto ad utenti di livello medio-alto, utilizzando dei plug-in con cui è possibile applicare vari effetti. Si possono creare anche delle presentazioni multimediali su supporti ottici, e altro ancora. Non è adatto al fotoritocco avanzato. <https://www.irfanview.com>

- XnView di XnSoft. Per chi si ricorda (?) ACDSee (© ACD Systems International Inc.) forse mi capirà. Comunque il programma XnView è presente da molti anni sul web, ed inizialmente nella sua versione 'classica' e poi successivamente 'Mp' con delle migliorie nell'interfaccia e nelle funzionalità. È completamente gratuito per fini non commerciali, e permette la visualizzazione, la catalogazione e la categorizzazione delle immagini presenti nel PC. Ha delle funzionalità di base per piccole modifiche, ad esempio è possibile impostare la curva tono, la luminosità, il contrasto e così via. Inoltre permette anche la conversione tra vari formati d'immagine, nonché l'uso di effetti, l'inserimento di testi e filigrane e così via. Per un uso anche basilare, ma non è ovviamente un programma adatto al fotoritocco avanzato. <https://www.xnview.com/en/>

- Suite grafica Corel® Draw. In origine, almeno nella versione 9 che ho usato, era un programma che permetteva di ottenere dei risultati di elaborazione superiori alla concorrenza, e conteneva solamente due programmi principali, Draw e PhotoPaint. Il primo permetteva di creare delle immagini più o meno complesse partendo da immagini vettoriali o rasterizzate, ovvero da linee, cerchi triangoli e altre figure geometriche ci si poteva sbizzarrire per la creazione di loghi o materiale per volantini, brochure, biglietti da visita e così via. Con PhotoPaint era possibile lavorare separatamente con le immagini bitmap ed inserirle nel lavoro di progetto ".draw". Nella versione 12, quella che ho usato dal 2003 fino al 2008 circa in periodi alterni perché ovviamente non avevo la possibilità di comprarlo e mi limitavo ad utilizzare delle versioni "demo", mi sono trovato molto bene, ma volevo andare avanti perché intanto erano uscite delle nuove versioni, più potenti e al tempo stesso più pesanti ed avide di risorse di sistema, tra cui ovviamente la RAM. Bisognava avere anche una scheda grafica abbastanza performante. Comunque, saltuariamente ho utilizzato le versioni X3, X5 e l'ultima X7. Secondo me la migliore.



Ovviamente ci sono altri programmi e non voglio approfondire quelli che ho utilizzato saltuariamente, perché poi avevo l'esigenza di poter fare determinate cose e lavorando con i progetti di Corel® Draw la compatibilità con altri programmi non è garantita.

Il software Open Source 'The Gimp' l'ho usato per alcune situazioni, ed anche se somiglia molto ad Adobe® PhotoShop, purtroppo mi serviva senza però poter utilizzare quei vecchi progetti. E' una validissima alternativa, ma per trovare determinate funzionalità dovevo attingere alla guida inclusa – non particolarmente esaustiva nella versione italiana – e quindi non mi sono trovato benissimo. Non so perché, indubbiamente è l'abitudine ma forse Corel® l'ho reputato sempre un programma adatto alle mie inventive, più che alle mie capacità, e trovare determinate funzioni in altri programmi è frustrante e mi è sembrato che addirittura non ci fossero o comunque li reputavo molto meno immediati.

Lasciando da parte questi discorsi personali, forse non mi sono mai impegnato a studiare a fondo quei programmi della Adobe®, anche perché richiederebbero un corso che non è mai esistito nella città in cui vivo. Quindi, per quanto riguarda l'uso di altri software, saltuariamente mi ero interessato a quelli specifici per il disegno digitale. Un esempio può essere Corel® Painter, o Autodesk® SketchBook e qualche altro di cui in questo momento non ricordo. Sono per un particolare utilizzo artistico, soprattutto fumetti manga, ma anche per creare disegni digitali per locandine, per videogiochi e personaggi immaginari. Con la diffusione delle tavolette grafiche, ovvero delle versioni hardware più semplici e più economiche, una parte del disegno a mano libera si è trasferito e modificato per tale uso. Da un lato non si comprano più né matite né gomme né fogli da disegno (e non è un discorso di risorse inutili e spreco di materie prime per l'impatto ambientale) perché dall'altra parte l'uso di questi dispositivi, associati ad un PC dalle risorse hardware importanti, fa sprecare più energia e richiede l'aggiornamento continuo dell'hardware del PC. E quindi, altro che scelta ecologica! E poi, questi programmi hanno di solito dei tocchi o pennelli intelligenti, ovvero è possibile disegnare linee e curve perfette attraverso delle opzioni automatizzate, semplificando l'uso e migliorando al contempo l'opera, troppo perfetta per essere fatta a mano libera!

Per restare in tema di software, alcuni di tipo Open Source sono Inkscape (che però sembra un mix tra Corel® Draw ed Adobe® PhotoShop perché è più incentrato sulle immagini vettoriali) e Krita desktop, quest'ultimo più incentrato nella creazione di disegni digitali.

Va da sé che anche Corel® Draw e mi sembra Adobe® Illustrator si possono utilizzare con le tavolette grafiche, ma l'uso preponderante ovviamente è con il mouse, per ragioni semplici. Il puntatore è molto più preciso che non la penna, e per creare determinate cose è necessario avere l'appoggio della tastiera per integrarla sulle funzioni rapide.

Per non andare oltre con questi discorsi e uscire dal tema di questo paragrafo, è opportuno chiudere questa parte ed aprire infine il discorso inerente al mio approccio fotografico.



In alto: Nikon® D300 – 18/08/2021

A destra: Nikon D40 – 21/10/2019

Fotografie © Alessandro Pace



Il progresso fotografico negli ultimi trent'anni, credo, abbia influito sull'uso delle macchine fotografiche perché, se da una parte ha portato ad una massificazione e quindi al riconoscimento di questa attività amatoriale e professionale, dall'altra ha creato una divisione o sottoinsieme, perché fino a quando la fotografia era un bisogno di pochi, perlopiù per mestiere e passione, ora credo che sia diventata un tutt'uno con la voglia di molte persone di uscire o mettersi in mostra, ritagliarsi degli spazi, che però non sono propri.

La divisione dall'insieme fotografia analogica a diversi sottoinsiemi in cui si possono raggruppare le varie macchine, ha portato ad una netta separazione tra chi se li può permettere e chi no. Anche se forse prima era meno evidente, con i modelli economici che potevano essere ben gestiti e far iniziare alla fotografia, mi è parso che negli ultimi tempi ci sia stato uno sviluppo verso le macchine più performanti e semplici anche per i novizi, che guardano più comodamente sugli smartphone o sui loro PC tutte le notizie dell'elettronica di consumo.

Basta fare qualche ricerca, e vedere video che spiegano le mirabolanti funzionalità di apparecchi fotografici, sempre più veloci e facili da utilizzare. Forse perché quando mi comprai la Nikon® D40 erano ancora tempi non troppo avanti con la tecnologia, forse perché non ho avuto la necessità di cambiare macchina, sta di fatto che avevo speso i miei soldi non solo per imparare, ma anche per andare avanti. Con difficoltà indubbiamente, perché dopo alcuni anni tale reflex non poteva competere con quelle più performanti in termini di risultati finali, e quindi ad esempio in vari concorsi fotografici a cui partecipavo raramente vedevo che vinceva un fotografo con una reflex obsoleta. Erano quasi sempre modelli dell'ultima o penultima generazione e qui difficilmente ci si accorge delle differenze che, seppur minime tra di loro, indubbiamente contribuivano al loro successo rispetto a dei modelli di alcuni anni prima. Così come la componente ottica e attrezzature di qualità potevano influire. Se poi impariamo i quattro passaggi necessari per un fotoritocco, con una reflex performante il risultato è di più effetto.

Con il mercato dell'usato molto fiorente, o comunque forse più vivo di quanto potrebbe apparire, riuscivo a capire che c'erano (e ci sono) realtà parallele per cui un utente può comprare una reflex usata, in buone condizioni (del resto, a chi interessa sapere se quella data reflex ha un certo numero di scatti o magari ha diversi graffi?) proveniente da chissà quale paese, senza una garanzia minima che quella prevista per ogni apparecchio elettronico. E quindi, da una parte la possibilità del risparmio di utenti che non possono o non vogliono spendere oltre un certo prezzo, e dall'altra la possibilità di avere macchine fotografiche abbastanza recenti. Poi le notizie girano molto rapidamente per il web, e la disinformazione è dietro l'angolo perché molti guardano le recensioni video di altri utenti, senza sapere chi siano e se hanno le competenze necessarie. Così come alcuni anni fa c'era stata l'esplosione dei siti personali, detti anche Blog (una sorta di diario personale della rete o web log) e successivamente Vlog (sostanzialmente simili ai precedenti ma con più contenuti video), anche i montaggi video (film maker o simili) iniziano a diffondersi perché è più conveniente comprare una reflex digitale che riesce a registrare video che una camera più ingombrante e adatta solo a quello. Con una reflex digitale si fanno fotografie e video, con una camera invece solo video. E poi dobbiamo perdere tempo a riversare i file, a convertirli e quant'altro, mentre in certi casi nelle reflex digitali ci sono delle funzioni video di base, e comunque sono dotate di software aggiuntivo o sono più immediate da elaborare con programmi appositi. Il tempo è denaro, e imparare da zero o frequentare dei corsi richiede anche investire una parte del proprio tempo per formarsi. Ed informarsi.

Per capire come funziona un sensore fotografico, vi rimando ai link presenti a pagina 57.

Per maggiori dettagli, ovviamente basta cercare sul web l'andamento del mercato delle macchine fotografiche, e confrontare anche le marche e modelli più venduti. Così come il mercato dell'usato, e la tendenza negli ultimi anni e le prospettive future. Personalmente leggo poco queste notizie, cioè a me non interessa molto cosa uscirà fra qualche mese, perché ho sempre cercato dei modelli che sapessero fare fotografie e non anche video. Non mi sono interessato molto se una fotocamera è in grado anche di avere il modulo wireless o NFC incluso, perché a me basta un semplice cavetto USB in loro dotazione per eventualmente trasferire il contenuto sul mio PC. Così come per il mio flusso di lavoro preferisco un buon lettore di memory card, e un capiente hard disc. E' una metodologia ormai semplice, ma efficace senza perdersi in configurazioni che fanno solo consumare batteria inutilmente, perché anch'io ho uno smartphone ed anch'io ho utilizzato in passato le nuove forme di trasferimento dati, comode fino ad un certo punto. L'interfacciamento è notevolmente migliorato nel senso che possiamo collegare diversi dispositivi che parlano linguaggi diversi, ma per me è più semplice e veloce il trasferimento di immagini con il classico cavetto USB, oppure togliere la memory card ed inserirla in un apposito lettore di schede, e quindi trasferire il tutto sul mio PC.

Andando avanti con il discorso, alla fine del 2009 mi ero ricordato che quel negoziante di Torino mi aveva accennato di una reflex Nikon® professionale, ma meno ingombrante della D3x che non avevo visto prima perché non disponibile in negozio. Mi ero messo a cercare sul sito ufficiale (Nital.it) e con mia sorpresa forse avevo capito che si trattava del modello D300.

Quindi, non mi vendetti la mia D40 e mi comprai una Nikon® D300, compresa del kit di base e aggiunsi l'accessorio opzionale originale Nikon® per contenere una batteria di riserva, che in termine tecnico si chiama 'battery pack'. Fu una spesa considerevole perché non ero un professionista, ed allora era uno dei modelli top di gamma. Sostanzialmente avevo escluso l'acquisto di nuovi obiettivi perché già ne avevo di simili derivati dalla D40, anche se non erano stabilizzati (e di questo sinceramente non mi sono mai pentito, anzi è stato un bene perché solo sbagliando s'impara).

Verso il 2011 o 2012 avevo acquistato due obiettivi usati, erano di una reflex analogica e perdevano degli automatismi sulla D40. Al contrario, sulla Nikon® D300 rendevano meglio per un discorso di qualità del sensore, che però la utilizzavo saltuariamente mentre sfruttavo più la piccola D40 per diversi motivi, in primis perché passavo più inosservato e poi per il peso che alla lunga si faceva sentire.

Ne risentiva il peso complessivo quindi, e poi in certe zone preferivo andarci meno 'vistoso'. Ci sono quartieri e zone che bisogna considerare l'approccio, se è troppo evidente metter la reflex davanti all'occhio e scattare con il rischio di farsi vedere, non che scattassi persone ma in certi casi inquadravo edifici o situazioni particolari. Me ne ravedevo e cercavo di non invadere gli spazi personali. La gente è molto suscettibile e fare fotografie di nascosto può rivelarsi un'arma a doppio taglio se si viene scoperti.

E' interessante capire l'andamento, nel tempo, della vendita delle macchine fotografiche perché magari non ce ne accorgiamo. Forse non me ne sono reso conto prima, ma da quando avevo iniziato ad interessarmi di fotografia in maniera più approfondita, come avevo già detto prima verso il 2003 avevo avuto modo di addentrarmi in nozioni più avanzate sia per quanto riguarda la fotografia analogica che quella digitale, per poi dal 2009 guardare alcuni siti, blog e soprattutto il forum Nital, in cui mi ero registrato in quel periodo.

Si parlava di 'mirrorless' già da poco, per poi esplodere definitivamente da alcuni anni a questa parte. Ma per fare un raffronto generico, perché non è facile nello specifico in base alle marche e ai diversissimi modelli che si possono vedere nel mercato, è necessario andare a capire le aziende che si contendono tale mercato. Se da una parte mi

ricordavo le gloriose Yashica®, Pentax®, Olympus®, Minolta® e simili, dall'altra parte già Nikon® e Canon® si contendevano lo scettro di vendite del settore. E quindi saltuariamente marche come Samsung® e HP® si erano dileguate per il poco impatto sul mercato delle macchine fotografiche compatte, dall'altra c'era Kodak® che entrava in crisi sulle vendite di rullini fotografici. FujiFilm® andava avanti su formati fotografici diversi, così come Olympus®. Insomma, non voglio ulteriormente approfondire, ma mi sembra siamo verso la metà degli anni Duemila. Però, se sono ancora qui a scrivere di fotografia analogica, perché in questo periodo posso essere fortunato nell'utilizzarne una analogica (35mm), è anche vero che è abbastanza difficile trovare rullini di un certo tipo nei negozi di fotografia, ormai quasi del tutto scomparsi nei piccoli e anche nei grandi centri città. Io, a Marsala non riuscivo a trovare chi vendesse rullini, perché nel frattempo alcuni fotografi andavano in pensione e nessuno li sostituiva. I più giovani si erano già convertiti al digitale.

Io che non volevo comprare online, e comunque per caso trovai un negozio Kodak® vicino San Prisco (CE) senza la necessità di andare chissà dove. La città di Napoli non è lontana, ma significava all'inizio andarci in autobus, tempo e soldi che non potevo permettermi. Quindi, in parte alcuni rullini li trovai su negozi online, vicino la Campania.

Riprendendo il discorso, sicuramente un buon punto di partenza è consultare il sito CIPA (Camera & Imaging Products Association) che ingloba tutti i produttori di macchine fotografiche e video. Basta spulciare il sito ufficiale (<https://www.cipa.jp/e/index.html>) e cercare i dati statistici di vendita globale, suddivisi per anno. Non sono riuscito a trovare tali dati suddivisi per marche, ma non è molto importante. Bisognerebbe fare un discorso più ampio.

Per comodità, suddivido questi dati per anno, estrapolandoli dai dati ufficiali, ovvero, facendo solamente un raffronto dei dati suddivisi per anno e area geografica, considerando quindi solo l'Europa.

La tabella a fianco indica le vendite totali o specifiche per le tipologie principali di macchine fotografiche. Mi baso sui dati ufficiali, e ho suddiviso le categorie in base alle tabelle originali. Per 'Bridge / Mirrorless' si intendono le macchine fotografiche digitali senza pentaspechio o pentaprisma, cioè l'immagine attraversa l'obiettivo e va ad impressionare direttamente il sensore. Un elaboratore interno hardware permette di ottenere l'immagine normale, ovvero non capovolta. Le Bridge hanno un obiettivo fisso, ovvero non può essere sostituito, mentre le Mirrorless hanno gli obiettivi intercambiabili.

Nel sito si parla di 'built-in Lens DSC' quindi sarebbero le Bridge e le compatte che hanno un obiettivo fisso, mentre le DSLR sarebbero le 'Interchangeable Lens DSC'. Le 'Mirrorless' entreranno nel mercato solo nel 2012, chiamandosi 'Non-Reflex', e verranno inglobate anche le compatte ed altre macchine fotografiche digitali prive dell'alzaspechio e del sistema di prismi ma che hanno gli obiettivi intercambiabili, quindi sono una sottocategoria delle 'Interchangeable Lens DSC'. Come si può vedere, l'allargamento delle sottocategorie implica una selezione più minuziosa dei dati, cosa che è impossibile da attualizzare perché non è nel mio compito specifico.

In sintesi:

- Built-In Lens DSC = Macchine fotografiche Bridge e Compatte;
- Interchangeable Lens DSC = Macchine fotografiche ad ottica intercambiabile DSLR e Mirrorless e altre tipologie simili. A sua volta verranno suddivise in "SLR o Single Lens Reflex" e "Non-Reflex" (quest'ultimi rappresentano perlopiù le Mirrorless).

Anno	Generale	Interchangeable Lens DSC	Built-In Lens DSC
1999	1.147.417	—	—
2000	2.308.778 (var. + 201,2 %)		
2001	3.427.843 (var. + 148,5 %)		
2002	6.852.798 (var. + 199,9 %)		
2003	14.501.126 (var. + 211,6 %)	226.484	14.274.642
2004	21.760.994 (var. + 150,1 %)	815.582 (var. + 360,1 %)	20.945.412
2005	23.647.099 (var. + 108,7 %)	1.334.417	22.312.682
2006	27.147.590	1.967.281	25.180.309
2007	32.486.608	2.751.623	29.734.985
2008	37.889.399	3.593.537	34.295.862
2009	32.086.090 (var. - 15,3 %)	3.841.896 (var. + 106,9 %)	28.244.194 (var. - 17,6 %)
2010	37.045.314	4.394.914	32.650.400
2011	35.613.406 (var. - 3,9 %)	5.164.157 (var. + 117,5 %)	30.449.249 (var. - 6,7 %)

Anno	Generale	Single Lens Reflex	Mirrorless	Built-In Lens DSC
2012	32.451.434 (var. - 8,9 %)	6.093.358	903.014	25.455.062 (var. - 16,4 %)
2013	20.278.378 (var. - 37,5 %)	4.763.175 (var. - 21,8 %)	671.183 (var. - 25,7 %)	14.844.020 (var. - 41,7 %)
2014	13.689.412 (var. - 32,5%)	2.299.388 (var. - 51,7 %)	724.423 (var. + 7,9 %)	9.965.601 (var. - 48,9 %)
2015	12.041.147 (var. - 12 %)	2.758.155 (var. + 19,9 %)	739.937	8.543.055 (var. - 14,3 %)
2016	7.773.402 (var. - 35,4 %)	2.442.041	714.060	4.597.301 (var. - 46,2 %)
2017	7.860.108	2.130.377	922.834	4.806.897
2018	5.910.427	1.730.797	1.091.419	3.088.211
2019	4.811.103	1.489.177	1.052.194	2.269.732
2020	2.775.957	830.975	786.970	1.158.012
2021	2.551.827	853.660	751.958	946.209
2022	493.996	194.922	174.481	124.593

Senza voler approfondire ulteriormente, ho voluto suddividere le due tabelle in periodi di tempo ben specifici. Dal 1999, anno di uscita delle reflex digitali e compatte, al 2011, e dal 2012 (anno di comparsa delle Mirrorless) al 2022. Va da sé che i periodi in questione riguardano il mercato Europeo per le fotocamere digitali nuove e senza dividerlo per mesi, mentre ovviamente l'ultimo anno, il 2022, riguarda al momento il primo trimestre.

Non ho considerato il mercato dell'usato, non è facile da proporre e non ho il tempo per fare delle ricerche approfondite, dato che mi baso sui dati reperibili e ufficiali e non su supposizioni o studi privi di fondamento.

Per quanto riguarda l'andamento, le percentuali, arrotondate per eccesso, che si riferiscono ai dati sono di valore positivo ovviamente se ci sono degli incrementi di vendita rispetto all'anno precedente, mentre al contrario i decrementi in percentuale riguardano le vendite in negativo. Le unità sono espresse ovviamente in migliaia o milioni.

Dal 1999 al 2002 non c'è una suddivisione delle categorie ma si assiste ad un incremento e nel 2000 le vendite in generale sono maggiori del 200%.

Nel 2003 c'è la suddivisione delle categorie e un incremento delle vendite in generale maggiore del 210 %.

Nel 2004 le vendite di DSLR sono maggiori del 360%.

Tra il 2006 e il 2008 si assiste ad uno stagnamento delle vendite, ovvero gli incrementi sono minimi.

Nel 2009 si assiste per la prima volta ad un decremento delle vendite in generale, ma aumentano le DSLR mentre diminuiscono le compatte con una perdita del 17 % circa. Il trend si ripete nel 2011.

Nel 2012 entrano nel mercato le Mirrorless, e quindi la distinzione con le DSLR, mentre le compatte vanno aggiunte all'insieme delle "Built-In Lens DSC". L'andamento in generale è discendente, soprattutto si vendono sempre meno macchine fotografiche compatte.

Nel 2013 la contrazione è molto più evidente, con una perdita del 38 % circa (in generale) e addirittura del 42 % circa per quanto riguarda le Bridge e le compatte. Forse c'è già il segnale che qualcosa sta cambiando, forse la stagnazione del mercato perché molti utenti si aspettano chissà quali vantaggi tecnologici che in realtà saranno minimi. E poi, credo, influenzerà la lenta ascesa degli smartphone, che progressivamente sostituiranno le compatte. La maggior parte degli utenti vuole la semplicità e la condivisione delle proprie fotografie, per cui gli smartphone rappresentano una spesa alla portata di tutti perché garantiscono anche la navigazione e funzionalità interattive, sostituendo in parte anche i Personal Computer.

Nel 2014 continua la discesa di vendite in totale, ma c'è un lieve incremento di vendita delle Mirrorless. Le DSLR perdono il 33 % circa, mentre le compatte e le bridge hanno una perdita del 49 % circa rispetto all'anno precedente. La tendenza quindi è ben visibile: il mercato europeo non crede più nelle compatte riversando i suoi interessi verso le Mirrorless, più performanti e con prezzi un po' più accessibili rispetto alle DSLR che, seppur più diversificate, forse non accontentano i più esigenti.

Nel 2017 la contrazione in generale è molto più evidente. Le vendite totali si attestano a 7.773.402 unità, mentre cinque anni prima superavano i 32 milioni di macchine fotografiche digitali vendute. In particolare, ormai si vendono sempre meno compatte, mentre le Mirrorless resistono un po' e le DSLR sono altalenanti, forse i picchi sono dovuti a nuovi modelli usciti che incentivano le vendite.

Molto spesso sul web le spinte di vendita sono determinate da giudizi ottimistici della stampa specializzata, lodandone le caratteristiche anziché incentrarsi su un discorso più specifico, per cui è l'utente medio o amatoriale che crede in quello che altri utenti scrivono e pubblicano. Non si fa riferimento al fatto che ogni utente ha le sue

caratteristiche, e la scarsa conoscenza delle proprie capacità potrebbe portare ad una valutazione erratica che poi si ripercuote nelle esperienze personali più variegate.

Per quanto riguarda le Mirrorless, come già avevo detto solo nel 2017 le vendite riprendono positivamente, e per la prima volta superano le unità vendute nel 2012, l'anno della loro immissione sul mercato. Le DSLR sono in calo, e in 5 anni hanno perso il 65 % del mercato Europeo!

Dal 2017 al 2019 invece si assiste alla progressiva discesa delle compatte e le bridge, mentre le DSLR resistono anche se in modo minore.

Nel 2020 e 2021 si dimezzano le vendite in generale in tutti i settori, ma è più evidente per il mercato delle compatte, che per la prima volta scendono sotto il milione di vendite nel 2021, così come già avevano fatto le DSLR un anno prima. Netta discesa anche le Mirrorless, che solo nel 2019 avevano superato per la seconda volta consecutiva il milione di unità vendute.

Il 2022 invece rappresenta i dati solo dei primi tre mesi dell'anno, e quindi non li ho conteggiati.

Per il resto, non ho inserito le variazioni perché sono ormai lampanti.

Per quanto riguarda questi dati da me raccolti, nella pagina successiva ho voluto inserire la tabella e il grafico creato con il programma Libre Office Calc e successivamente esportati come file immagini. Questi valori li ho presi dal sito ufficiale "CIPA" inerente i dati di vendita delle macchine fotografiche digitali (<https://www.cipa.jp/e/stats/dc.html>), considerando il periodo 1999 - 2021. Il 2022, essendo ancora in corso, ho considerato il primo trimestre perché i dati sono aggiornati a marzo.

Per facilitare la lettura, ho considerato soltanto il mercato Europeo, il quale inizia nel 1999 con un'unica voce "Generale" e poi successivamente si avranno le divisioni in "Built-In Lens DSC" e "Single Lens DSC". Per la prima categoria si intendono le compatte e le bridge, mentre per le seconde ovviamente abbiamo le reflex. Poi, con la comparsa delle Mirrorless nel mercato mondiale verso il 2012, si avranno un'altra sottodivisione con le "Non-Reflex" alle quali verranno aggiunte le suddette Mirrorless e le fotocamere con obiettivi intercambiabili che sono prive dell'alzasp specchio e del pentaprisma. Insomma, sono delle ibride ma non sono delle reflex. E' un mercato che si è evoluto ma ha generato confusione a molti utenti, soprattutto a quelli che si affacciavano per la prima volta nel mondo della fotografia e non avevano nessuna esperienza passata.

Per il resto, e ribadendo che non ho considerato il mercato dell'usato perché molto vario in cui i dati non possono essere ufficiali, alla fine del periodo considerato c'è stata una netta inversione di tendenza. Mentre tutto il mercato europeo collassava sulle vendite, e credo posso dire altrettanto per il mercato globale, se non ricordo male solo quello Asiatico è rimasto molto più fiorente. Quindi in linea generale l'unica voce che si stabilizzava erano le vendite delle Mirrorless e un pò delle DSLR. Ma passare dalla vendita di più di 37 milioni di fotocamere nel solo anno 2008 al valore di 2,5 milioni nel 2021 è davvero un tracollo. E sono solo i dati inerenti al mercato Europeo. E le vendite di Mirrorless hanno superato il milione di unità vendute solo nel 2018 e nel 2019, mentre molti ne decretavano il successo. Le DSLR hanno avuto una crescita costante e esponenziale solo fino al 2012, dove rappresentavano circa 1/5 del mercato totale, per poi crollare inesorabilmente e raggiungere a malapena le 853 mila unità vendute l'anno scorso nel 2021.

Non voglio aggiungere dei commenti, e mi baso sui dati reali, ma forse non è solo una questione economica, ovvero non dipende dal fatto che un certo tipo di macchine fotografiche sono costose, ma è proprio una questione culturale. L'incremento di vendita degli smartphone è evidente negli ultimi anni, e per molti utenti bastano questi

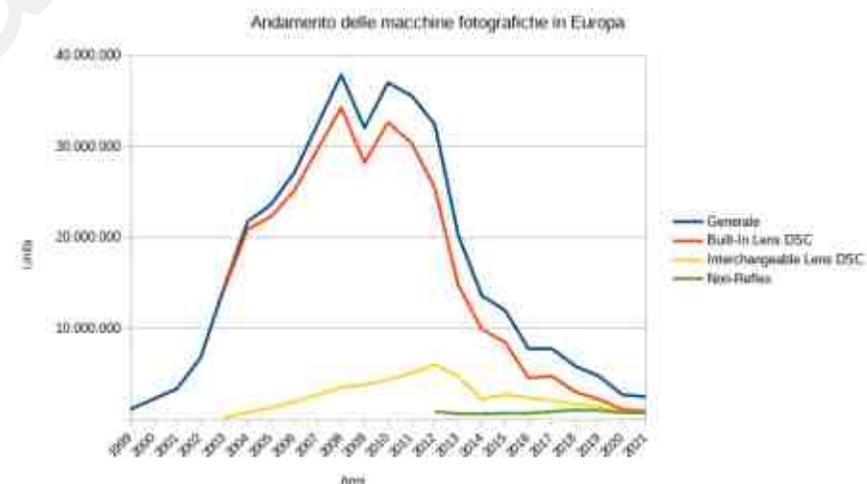
Anno	Generale		Built-In Lens DSC		Interchangeable Lens DSC		Non-Reflex	
	Unità	Percentuale	Unità	Percentuale	Unità	Percentuale	Unità	Percentuale
1999	1.147.417							
2000	2.308.778	50,30%						
2001	3.427.843	32,65%						
2002	6.052.798	49,98%						
2003	14.501.126	52,74%	14.274.642	100,00%	226.484	100,00%		
2004	21.760.994	33,36%	20.945.412	31,85%	815.582	72,23%		
2005	23.647.099	7,98%	22.312.682	6,13%	1.334.417	38,88%		
2006	27.147.590	12,89%	25.180.309	11,39%	1.967.281	32,17%		
2007	32.486.608	16,43%	29.734.985	15,32%	2.751.623	28,50%		
2008	37.889.399	14,26%	34.295.862	13,30%	3.593.537	23,43%		
2009	32.086.090	-18,00%	28.244.194	-21,43%	3.841.896	6,46%		
2010	37.045.314	13,39%	32.650.400	13,50%	4.394.914	12,58%		
2011	35.613.406	-4,02%	30.447.249	-7,23%	5.164.157	14,90%		
2012	32.451.434	-9,74%	25.455.062	-19,62%	6.996.372	15,25%	903.014	
2013	20.278.378	-60,03%	14.844.020	-71,49%	4.763.175	-27,93%	671.183	-34,54%
2014	13.689.412	-48,13%	9.965.601	-48,95%	2.290.388	-107,15%	724.423	7,35%
2015	12.041.147	-13,69%	8.543.065	-16,65%	2.758.155	16,63%	739.937	2,10%
2016	7.773.402	-54,90%	4.597.301	-85,63%	2.442.041	-12,94%	714.060	-3,62%
2017	7.860.108	1,10%	4.806.897	4,36%	2.130.377	-14,63%	922.834	22,62%
2018	5.910.427	-32,99%	3.088.211	-55,65%	1.730.797	-23,09%	1.091.419	15,45%
2019	4.811.103	-22,85%	2.269.732	-36,06%	1.480.177	-16,23%	1.052.194	-3,73%
2020	2.775.957	-73,31%	1.158.012	-96,00%	830.975	-79,21%	786.970	-33,70%
2021	2.551.827	-8,78%	846.209	-22,38%	853.680	2,66%	751.958	-4,66%
2022								

N.B. Dal 2012 ci fu la comparsa delle Mirrorless (Non-Reflex), e nella categoria "Interchangeable Lens DSC" si intenderanno d'ora in poi le DSLR.

Una semplice tabella e grafico corrispondente dei dati di vendita ufficiali delle reflex digitali per il mercato europeo (1999 - 2021).

Fonte dei dati: CIPA (<https://www.cipa.jp/e/stats/dc.html>)

Creato da Alessandro Pace con LibreOffice Calc (v.7.3.2.2)



apparecchi per fare foto e video. Del resto, bisogna dividerli sulle piattaforme social, ed è molto più semplice farlo da smartphone che da macchina fotografica digitale. Inoltre, serve un Personal Computer e, credo, molti non ne abbiano uno in casa o al massimo qualche portatile. Ma questo comporta trasferirli al PC e magari fare dei fotoritocchi, e per questioni di capacità, velocità soprattutto, molte cose veloci le si fanno attraverso gli smartphone anche stando comodamente fuori a cena tra amici o in qualsiasi situazione. E' indubbiamente scomodo portarsi appresso un portatile, soprattutto se non si ha a disposizione una connessione Wi-Fi libera e veloce, almeno che non siano professionisti del settore, sempre in giro con le loro attrezzature.

Poi, forse, c'era troppa aspettativa verso una parte di macchine fotografiche digitali, e mi sembra che la stratificazione di modelli ha generato una confusione e stagnazione. Se da una parte c'erano modelli simili con qualità un pò diverse, nella prova dei fatti e per l'esperienza degli utenti base o medi questi modelli non soddisfavano le loro esigenze. Forse, pensando in base a quello che veniva loro detto o scritto sul web, per poter avere delle prestazioni superiori erano convinti di spendere molto. Alcuni si erano affidati all'usato garantito, ovvero macchine fotografiche valide anche se avevano migliaia di scatti.

Non è un discorso semplice da affrontare, e io posso solo parlare in generale e sullo specifico quel poco che ho appreso per il marchio Nikon®.

 Per non approfondire il discorso, basta cercare sul sito ufficiale (in inglese <https://www.nikon.com/about/corporate/history/>) o su Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Nikon_Corporation) per comprendere i modelli e, se volete, nello specifico potete guardare i modelli reflex digitali è bene anche vedere il sito italiano https://www.nikon.it/it_IT/.

Comunque nella mia esperienza, essendo partito con una "Entry Level" Nikon® di cui non conoscevo altri modelli che la D90 e la D3 perchè le avevo viste in negozio, questa piccolina D40 ha rappresentato uno spartiacque tra i modelli professionali grandi e grossi e i modelli medi più abordabili. Poi, la Nikon® ha iniziato a produrre dei modelli simili tra di loro, ma con cambiamenti più o meno vistosi, generando confusione. Molti utenti iniziavano con la serie D3xxx, passavano alla serie D5xxx o D7xxx e si fermavano oppure, chi poteva, sceglieva le più costose D300, D300s e poi le D6xx e successivi.

In linea generale esistono tutta una pletora di sigle che identificano un modello. C'è poi un discorso diverso da affrontare e che riguarda la tecnologia all'interno delle varie reflex, perchè la cosa che interessa maggiormente a molti sono i Megapixel, ma non voglio approfondire il discorso. E' anche importante sapere la risposta dei sensori alla luce, e l'elaborazione finale ad ISO elevati e così discorrendo. Per maggiori approfondimenti, ovviamente vi invito a guardare il sito ufficiale "Nital.it" e a visionare perlomeno i modelli più importanti scaricandone i loro manuali per capire le differenze.

 Su 'Wikipedia' all'indirizzo (https://it.wikipedia.org/wiki/Sensore_di_immagini) è possibile capire il principio di funzionamento di un sensore, e le differenze tra la tecnologia CCD (https://it.wikipedia.org/wiki/Charge_Coupled_Device) e CMOS (<https://it.wikipedia.org/wiki/CMOS>). Se volete una rinfrescata sulle "reflex" allora basta andare su (https://it.wikipedia.org/wiki/Fotocamera_digitale).

Nel mio percorso fotografico, come avevo accennato prima di questa lunga parte inerente le tendenze del mercato delle macchine fotografiche reflex e non, iniziare con una piccola macchina fotografica digitale come la Nikon® D40 mi è stato favorevole nel senso che non mi sono pentito delle mie scelte. A quel tempo era solo un discorso economico, e non esistevano modelli intermedi e non avevo la necessità di cambiarla. Infatti, dopo circa un paio di anni dall'acquisto della D40 mi ero comprato una D300.

Ho continuato con entrambe, ma ho sfruttato moltissimo la piccolina. Ho tutto conservato, dai primi scatti agli ultimi che risalgono al dicembre 2019, prima della sua vendita. Avrò fatto circa 29 mila scatti dal 2008 al 2019. Non sono tanti, era ancora in ottime condizioni, a parte micro polveri accumulate nella camera oscura. Il sensore era immacolato, ma forse qualche impurità nello specchio e, dopo averla portata prima da un tecnico della provincia di Trapani e poi verso il 2018 nel centro assistenza ufficiale Nital, mi ero convinto a venderla solo per il fatto che c'erano impurità visibili ma che non pregiudicavano il risultato. Intanto, difficile trovare batterie di ricambio originali e quindi mi misi a cercare qualche alternativa. Non compravo batterie sottomarca sul web e mi affidavo agli accessori originali.

La cosa particolare è che più il tempo passava, e più non ero convinto di venderla. Se il mio scopo era solo imparare e poi postare le mie fotografie sul profilo Nikon Club, allora non aveva senso per me andare e seguire nè le mode nè le tendenze nè i mercati. Con la D40 avevo stampato anche in formato A4, e se la fotografia è fatta bene non si notano molto le differenze con quelle più costose.

Ovviamente c'erano altri modelli che mi interessavano, ma solo successivamente e, vedendone le caratteristiche, preferivo aspettare. C'era anche un discorso economico, e pur avendo la consapevolezza mi ero comprato una Nikon® D5000 (usata) per sostituire la D40.

Parlando della D5000, complice anche la pandemia all'inizio del 2020 non l'avevo utilizzata molto. E poi rimaneva la D300 che non utilizzavo granchè ma che con il tempo avevo rivalutato. Avevo un'ottima macchina fotografica e non la sfruttavo a dovere, non perchè la ritenevo ormai obsoleta nel 2020, ma perchè poi avevo imparato a gestire molte funzioni in manuale, e la Nikon® D300 aveva delle soluzioni all'avanguardia che non potevo sfruttare perchè mi mancavano alcune attrezzature abbastanza costose, e alla fine non mi servivano per quello che volevo farci. Intanto avevo venduto tutti gli obiettivi automatici, e ancora possedevo un flash Nikon® comprato nuovo nel 2014, che però mi aveva piantato in asso. Quindi avevo deciso di comprarmi un altro flash Nikon® ma questa volta usato degli anni Novanta, poco adatto alle reflex digitali se si volevano sfruttare gli automatismi. Ma ne ero consapevole e questo mi fece capire l'importanza di un approccio totalmente diverso, perchè ero io a decidere e non gli automatismi. Capivo più così che non prima.

Insomma, alla fine possiedo tre obiettivi degli anni analogici, cioè la manualità più assoluta, e poi mi comprai un'altra Nikon D300, ovviamente usata e più navigata, da utilizzare come principale per le uscite.

Non rimpiango nulla.